

frasi dicono *NANFARA* e *PARARI* CO LA *NANFARA*. V. *SGNANFO* e *SONANFIZAR*.

SGNANFIZAR, v. *Parlar col naso*, cioè Proferir le parole coll' aiuto o concorso del naso. I Francesi dicono *Nasiller* o *Parler du nez*; i Siciliani *NANFARIARI*; i Corsi *PARRARE NASOGNOLO*. Secondo un passo di Persio, pare che i Latini dicessero *Balba de nare loqui*.

SGNANFO, *Che parla col naso*. Chiamiamo *SGNANFO* in forza di sust. Colui che per qualche difetto organico parla con voce di suono rancido e nasale; e diciamo anche *SGNANFO* per aggiunto a tale difettoso parlare. Decomponendo nel erogiolo etimologico il nostro termine ch'è onomatopeico, sembra di vederlo formato dall'accoppiamento delle tre voci latine *Ex naso for*, cioè Parlo nel naso; giacchè la lettera *s* preposta ad alcune voci italiane è un' abbreviatura della preposizione *ex*, come sono *Sousabile*; *Scorrere*; *Scuotare*; *Spendere* etc. da *Excusabilis*; *Excurrere*; *Excitere*; *Expendere* (V. *SNARO*). La lingua comune italiana non è atta ad esprimere con un solo vocabolo il nostro vernacolo, e dee servirsi d'una perifrasi; eppure i Siciliani hanno *NANFARÒ* *su*, i Corsi *NASOGNOLO* e i Francesi *Nasillard*. Si può egli credere che un nome lo avessero anche i nostri padri Latini; e Dio sa (mi scrive un rispettabile amico di Milano) se a chi frugasse ben addentro negli scrittori, non verrebbe trovato un buon *Nariloquis*, che andasse a capello collo *SGNANFO* e col *Nasillard*; e che quindi (soggiungo io) ci permettesse di dire alla maniera latina *Nariloquo*, come diciamo *Ventriloquo* a chi parla rimandando la voce nel ventre.

SGNAOLAMENTO, s. m. *Gnau* o *Miao*; *Miagolato*; *Mugolio*, Il miagolare dei gatti. *Gnaulo*, dicesi l' importuno miagolare d'uno o più gatti.

Gagnolamento o *Gagnolio*, Il gagnolare de' cani quando si dolgono.

Parlandosi de' Bambini neonati, *Vagito*, dicesi il primo piangere ch' essi mandano fuori.

SGNAOLÀR, v. *Gnaulare*; *Miagolare*; *Miagulare* e *Mugolare*, Il mandar fuori che fa la gatta della sua voce. La voce barbarica che trovasi nel Dizionario di Du Cange è *Catillare* — *TORNAR A SNAOLÀR*, *Rimiagolare*.

SGNAOLÀR DEI CANI, *Gagnolare* e *Mugolare*. Il lamentarsi de' cani.

Vagire, dicesi de' bambini neonati.

SGNAOLÀR, detto fig. *Far o Batter marina*. Finger miseria e quasi gagnolando chieder la limosina.

SGNAOLO, V. *SGNAOLAMENTO*.

SGNARE, s. f. *Nare*; *Nari*; *Narice* e *Narici*, I buchi del naso.

SGNARE DEL CAVÀLO, *Froge*, Le nari del Cavallo; e trovasi usata questa voce anche per quelle dell' Uomo.

SGNARO, s. m. *Intasamento*, Ma noi intendiamo quello delle Galline. V. *SNARO*.

SGNECO, s. m. (coll' e aperta) Voce fam (che anticamente dicevasi *SGNEFO*) dicesi dalle nostre Donne al *Grugno* del Gatto, a diffidenza di quello del Cane, a cui dicono *GRUGNO* o *SGRUGNO*.

PETÀR EL SGNECO IN TERA, *Dar del grugno in terra*.

SGNÉSOLA, s. f. *Bagatella*, ma dicesi per ironia, e s' intende Cosa grande.

DE STA SGNÉSOLA, *Di questa posta; Di questo tenore*, Dinota la grandezza e grossezza d'alcuna cosa.

SGNESOLE! *Zucche fritte!* Particella d' ammirazione.

CHE SGNESOLE CHE ME CONTÈ, *Bagatelle! Oh vatti scaltro! Oh vatti con Dio! Questa è una gran novità; Questa è col manico!*

DE STE SGNESOLE L'HA DITO, *Paro' e pronunziò di questa data*, Di questo tenore.

SGNOCOLAR, v. T. di gergo, *Morfire*, Voce parimente furbesca, e vale Mangiare, V. *MORFIR*.

SGOBAR, v. *Sgobbare*, v. n. Portar sul dosso alcun peso; ed è anche presso noi Voce di gergo della plebe nel signif. appunto di Portar con fatica.

M'HO SGOBÀ CINQUANTA STERA DE FORMENTON, *Ho sgobbato cinquanta staja di formentone*: cioè Ho portato con fatica.

EL PESA CH'EL SGOBA, *Pesa che spiomba*, *Pesa assai*.

A MI SOLO ME TOCA SGOBÀR, *Io solo debbo sgobbare*, cioè Io solo affaticare per mantenere la famiglia o per altri motivi.

SGOBARSE e talvolta **SGOBBARSE**, *Ingobbire* o *Aggobbire*, v. neutri, *Divenir gobbo*.

ME SGOBO DAL PESO, *Sgobbo dal peso*, V. *SPILARSE* e *DESNOBBARSE*.

CH'EL SE SGOBA, *Maniera triviale d' imprecazione*, *Che ingobbi*; *Che si sfilì*; *Che muoia*.

SGODANO o **SGODANO**, s. m. lo stesso che *LEGNO ZALO D' INGHILTERRA*, V. *LEGNO*.

SGOGNA, s. f. *Gogna*, *Burla*, *Beffa*, *Derisione*.

SGOGNÀR, v. *Sghignare*, *Farsi beffe*, *Burlare*, *Schernire* — *Gufare*, vale *Far buchi in derisione d'alcuno*.

SGOLÀR) *Idiotismo per SVOLÀR e SVOLO* V. *SGOLO*)

SGOMBRÀR, v. *Sgombrare* o *Sgombrare*, *Portar via masserie da luogo a luogo per mutar domicilio*.

SGOMBRÀR, Usato in T. ant. vale per *Ripararsi* — **SGOMBRÀR DA BANDA**, frase che s' incontra nel Poemetto sulla guerra dei Castellani coi Nicolotti, *Riparare* o *Schermirsi da lato*, *Difendersi da lato*.

SGOMBRÀR, pure come voce antica fu usata nel sign. di *Partirsene* — **SGOMBRARMO SUBITO**, *Sgombriamo subito*, detto parimente a maniera antica, che vuol dire *Partiamoci subito* — **I RI SGOBRÀ**, *Hanno sgombrato il paese*, Sono andati via.

SGOMBRO, V. *SGOMBRO*.

SGOMENTÀR, v. *Sgomentare*, *Sbigottire*.

Sgominare, vale *Disordinare*, *Scompiagliare*, *Mettere in confusione*. Dicesi anche *Sgominare*.

SGOMENTARSE PER GNENTE, *Egli affogherebbe in un bicchier d'acqua*, o *alla porticiuola*, Dicesi di chi s' impaurisce o si sgomenta per cose da poco.

SGORBÀR, v. Voce antiq. V. *SGORBARE*.

SGORGÀDA DE SANGUE, s. f. *Sbocca di sangue*.

SGORGONÀDA, lo stesso che *SGORGÀDA*, V. *SGORLÀR*, V. *SGORLÀR*.

SGORLÒN, V. *SGORLÒN*.

SGRAFÀ, s. f. *Sgraffa* o *Grappa*, T. degli Stampatori. Pezzi di cifre o figure curve, come il seguente { ad uso degli Stampatori, che servono per raccogliere diversi articoli.

SGRAFÀDA, s. f. *Graffiamento*; *Sgraffio*; *Raffio*; *Ronciglio* o *Runciglio*, *Graffiatura* ed anche il Sito dov' è graffiato.

SGRAFAPOLENTA, add. *Guatteraccia*; *Sudiciona*; *Lavascodelle*, *Femmina* destinata ai più bassi servizi della casa.

SGRAFÀR, v. *Graffiare* o *Sgraffare* e *Scarpellare*, *Stracciar la pelle coil' unghie*.

Detto per simil. *Aggrancire* o *Aggraffare*; *Uncinare*; *Abbrancare*, *Pigliar con violenza*.

SGRAFÀR DA LE MAN, *Arraffare* o *Arrappare*, *Pigliar con violenza*.

SGRAFAURA, s. f. *Graffiatura*, *Segno* rimasto nella pelle del graffiato.

SGRAFIGNAOR Voce ant.) V. *SGRAFIGNÒN*.

SGRAFIGNÒN) *Sgraffio* o *Raffio*, sorta di pittura in muro a chiaroscuro, ch'è disegno e pittura insieme, e serve per ornamento di facciate di case, di palazzi o cortili; ed è sicurissima all'acqua. *Una facciata di graffio*, Dicesi anche *Sgraffio*.

DEPENZER A SGRAFO, V. *DEPENZER*.

SGRAFÒN, s. m. *Sgraffione*; *Graffione*; *Graffio*, *Graffiatura* grande — *Ichese di gatto*, fu detto per ischerzo allo *Sgraffio di gatto*.

SGRAFÒN, si dice per *Agg.* ad uomo, *Graffiante*, che graffia. *Graffianti unghie*.

Detto per *Agg.* a *Persona Arrappatore*, V. *SGRAFIGNÒN*.

SGRAMIGNA (cioè *Sparso* a guisa di graminia), add. *Scarmigliato*; *Scarpigliato*; *Arruffato*; *Sparpagliato*, Si dice de' capelli e simili.

SGRAMIGNÀR, v. *Scarmigliare*; *Scarpigliare*; *Arruffare*; *Sparpagliare*, dicesi de' capelli.

SGRANÀDA, s. f. *Satolla*; *Mangiata*; *Scorpacciata*, Tanta quantità di cibo che sa tolli.

DAR UNA SGRANÀDA, *Dar una mangiata*; *Prendersi una satolla*.

SGRANÀR, v. *Sgranare*; *Disgranellare*, *Cavar i grani del guscio*.

SGRANÀR L' UVA, *Spicciolare*, propriam. *Staccar dal picciuolo gli acini dell' uva*, lo *cirrigie* e simili.

Detto poi nel sign. di *Sgranocchiare*,